

COMUNE DI BORZONASCA

Provincia di Genova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE*Adunanza straordinaria di prima convocazione**- seduta pubblica -*

OGGETTO: Variante al PUC, ai sensi dell'art. 43, della L.R. 36/1997 e s.m.i, consistente nella introduzione dell'art. 42 "Interventi di ripristino ambientale con conferimento nel sito di terre naturali e rocce da scavo" nelle Norme di Conformità del P.U.C..

L'anno duemiladieci addì ventitre del mese di giugno alle ore 18:00, nella sala delle adunanze presso la Sede Municipale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, sono stati oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Pres</i>	<i>Ass</i>
	<i>Maschio Giuseppino</i>	<i>Sindaco</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Signaigo Franco</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Bo' Marina</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Deschmann Rita</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Botto Stefano</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Costa Gianpaolo</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Chiesa Stefano</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Lugo Sabrina</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Ferretti Angelo</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>
	<i>Cademartori Andrea</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Biggio Luca</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Sbarboro Maria Grazia</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
	<i>Chiesa Paolo</i>	<i>Consigliere comunale</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
<i>TOTALE</i>			<i>12</i>	<i>1</i>

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Dott. Gioacchino Vitale, il quale provvede alla redazione del presente verbale, ai sensi dell'art.97, comma 4, lettera a), del D. Lgs. n.267/2000.

E' presente l'Assessore esterno Sig. Gianmarco Crovo, il quale partecipa alla presente seduta consiliare senza diritto di voto, ai sensi dell'art.28 comma 5, del vigente statuto del Comune di Borzonasca

Il Sig. Giuseppino Maschio, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che il Comune di Borzonasca è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato con deliberazione C.C. n.12 del 21/07/1999 e n. 81 del 18/12/2000, reso attuativo dalla Provincia di Genova con Provvedimento dirigenziale atto n.17/22086 del 13/03/2001;
- Visto l'Art. 8-ter della Legge 13/2009 "Modifiche all'articolo 186 del decreto legislativo n. 152 del 2006 in materia di terre e rocce da scavo e di residui di lavorazione della pietra" :
7-bis. Le terre e le rocce da scavo, qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientale e di siti anche non degradati. Tali interventi devono garantire, nella loro realizzazione finale, una delle seguenti condizioni:
 - a) *un miglioramento della qualità della copertura arborea o della funzionalità per attività agro-silvo-pastorali;*
 - b) *un miglioramento delle condizioni idrologiche rispetto alla tenuta dei versanti e alla raccolta e regimentazione delle acque piovane;*
 - c) *un miglioramento della percezione paesaggistica.*
- Dato atto che gli interventi di ripristino ambientale con conferimento nel sito di terre naturali e rocce da scavo, così come definiti nell'art. 8-ter della Legge 13/09, risultano essere "Interventi sulle aree scoperte" non previsti dal PUC;
- Richiamata la D.C.C. n.06 del 24/03/2010 "Documento interpretativo dell'art. 1 della Normativa di livello puntuale del PUC per interventi sulle aree scoperte in deroga alle norme della disciplina paesistica: Interventi di ripristino ambientale con conferimento nel sito di terre naturali e rocce da scavo";
- Preso atto che sul territorio comunale è emersa una forte esigenza di realizzare interventi di ripristino ambientale con conferimento nel sito di terre naturali e rocce da scavo, così come definiti nell'art. 8-ter della Legge 13/09;
- Visto che la presente variante al P.U.C., consistente nella introduzione dell'art. 42 "Interventi di ripristino ambientale con conferimento nel sito di terre naturali e rocce da scavo" nelle N.T.A., così come illustrato nell'Allegato 1 alla presente Delibera, :
 - Norma gli interventi di ripristino ambientale con conferimento nel sito di terre naturali e rocce da scavo, così come definiti nell'art. 8-ter della Legge 13/09;
 - Prevede all'interno della nuova norma la documentazione minima per la presentazione di tali progetti;
 - Prevede che l'autorizzazione comunale sia di tipo convenzionato;
- Nel caso in cui il progetto sarà presentato richiedendo deroga alla disciplina puntuale del P.U.C., in contrasto con le prescrizioni paesaggistiche e comportante comunque un onere ambientale a carico della comunità di Borzonasca, si prevede un corrispettivo risarcitorio per ciascun mc di materiale conferito con il quale il Comune si impegna a realizzare opere pubbliche che contribuiscano a migliorare la qualità ambientale e la vivibilità del territorio comunale;

DATO ATTO CHE sulla proposta della presente delibera sono stati resi i pareri favorevoli tecnico, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Il Sindaco illustra i contenuti del provvedimento soffermandosi in particolar modo sulle convenzioni che gli interessati dovranno stipulare con il Comune e sulla onerosità prevista per il rilascio della Concessione . Chi usufruirà di questo beneficio dovrà corrispondere un "quantum" all'Amministrazione , rapportato alla quantità del materiale conferito, che potrebbe essere tra € 0,50 e € 1,00 per metro cubo;

Il Consigliere Cademartori chiede se il Comune conosce già le tariffe che vengono applicate nelle nostre zone. Trattandosi di imprese che per lo più richiederanno questa concessione ed avranno certamente dei vantaggi economici per la loro attività, l'importo di 50 centesimi potrebbe essere considerato basso, si potrebbe chiedere anche qualcosa in più anche in considerazione del consistente volume complessivo che si

raggiungerà tra i vari interventi le entrate che ne potrebbero derivare al Comune cominciano ad avere rilevanza e confida pertanto che l'Amministrazione si orienterà verso valori congrui.

Il Consigliere Biggio chiede che l'Amministrazione valuti con attenzione anche la collocazione geografica nel quantificare l'importo da richiedere perchè se è un posto disgraziato da raggiungere converrà far pagare di meno.

Il Sindaco rispondendo infine al Consigliere Cademartori sulla localizzazione delle aree interessate da questi interventi fa presente che sono tutte raggiungibili dalla Provinciale 586 della val D'Aveto

presenti e votanti n. 12 componenti del consiglio comunale, all'unanimità;

DELIBERA

- 1) Di approvare, per quanto sopra, la variante del vigente Piano Urbanistico Comunale ai sensi dell'art. 43 L.R. 36/1997 consistente nella introduzione dell'art. 42 "Interventi di ripristino ambientale con conferimento nel sito di terre naturali e rocce da scavo" nelle Norme di Conformità del P.U.C...
- 2) Di depositare la presente deliberazione alla Provincia di Genova ai fini dell'eventuale esercizio del potere di annullamento

ART. 42
INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE
CON CONFERIMENTO NEL SITO DI TERRE NATURALI E ROCCE DA SCAVO

Il presente articolo norma esclusivamente gli interventi di ripristino ambientale con conferimento nel sito di terre naturali e rocce da scavo, così come definiti nell'art. 8-ter della Legge 13/09 "Modifiche all'articolo 186 del decreto legislativo n. 152 del 2006 in materia di terre e rocce da scavo e di residui di lavorazione della pietra" :

7-bis. Le terre e le rocce da scavo, qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientale e di siti anche non degradati. Tali interventi devono garantire, nella loro realizzazione finale, una delle seguenti condizioni:

- a) *un miglioramento della qualità della copertura arborea o della funzionalità per attività agro-silvo-pastorali;*
- b) *un miglioramento delle condizioni idrologiche rispetto alla tenuta dei versanti e alla raccolta e regimentazione delle acque piovane;*
- c) *un miglioramento della percezione paesaggistica.*

Gli interventi di cui al presente articolo possono essere localizzati esclusivamente nelle zone del P.U.C.:

- Territori di Presidio Ambientale: E1 – E2
- Ambiti di Produzione Agricola: A.P.A.
- Territori non Insediabili: E3 – E4

La normativa del Piano di Bacino Stralcio per la difesa idrogeologica, geomorfologica e per la salvaguardia della rete idrografica del Torrente Sturla sono sovraordinate e prevalgono rispetto a quelle del P.U.C. .

Nel caso in cui l'intervento ricada in zona sottoposta a vincolo Idrogeologico, le prescrizioni ed indicazioni prescritte dall'Ente preposto alla tutela del vincolo idrogeologico prevalgono rispetto a quelle del P.U.C. .

Il permesso di costruire inerente gli interventi in oggetto è di tipo convenzionato.

La documentazione minima richiesta a corredo del progetto di intervento è la seguente:

- Convenzione a carico del richiedente da stipularsi tra soggetto attuatore e Comune di Borzonasca redatta in conformità allo schema agli atti presso l'Ufficio tecnico Comunale
- Relazione Tecnica illustrativa
- Studio Organico di Insieme con riferimento alla zona di concentrazione delle volumetrie, così come descritto nell'art.1 comma a) della Normativa Puntale del P.U.C.
- Relazione di compatibilità paesaggistica in forma completa, redatta ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004, da presentare anche se non si è in zona soggetta a vincolo paesaggistico
- Studio geologico con verifiche di stabilità
- Relazione interventi di rinaturalizzazione
- Relazione regimazione delle acque
- Verifiche statiche delle opere a progetto e verifica di stabilità del pendio ai sensi delle N.C.T. in vigore
- Cronoprogramma dei lavori con specifica indicazione delle modalità di abbancamento e sistemazione del sito
- Documento attestante i volumi di terreno in apporto e la prevista tempistica di abbancamento, la profilatura, la rinaturalizzazione del sito
- Documento di autocertificazione, redatto ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. n.445/2000, sottoscritto dal proprietario del sito, dal soggetto attuatore dell'opera e dal progettista sulla natura e qualità del materiale che sarà collocato
- Elaborati grafici:
 - Cartografia
 - Stato attuale (in scala 1/200 oppure 1/100)
 - Progetto (in scala 1/200 oppure 1/100)
 - Raffronto (in scala 1/200 oppure 1/100)
 - Dettagli costruttivi (in scala 1/100 oppure 1/50)

- Scavi e riporti elaborato di raffronto da cui si possano chiaramente evincere i volumi/aree interessate da riporti e scavi, nonché le alberature ed i manufatti coinvolti dagli interventi (in scala 1/200 oppure 1/100)
- Pista di cantiere: profilo e sezioni (in scala 1/200 oppure 1/100)
- Regimazione acque
- Fotomontaggio Simulazione a livello volumetrico da cui possa evincersi qualitativamente l'impatto dei nuovi volumi di terreno in apporto e le opere di sostegno al fronte e gli interventi di rinaturalizzazione in previsione nell'ambito paesaggistico interessato
- Documento di autocertificazione, redatto ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. n.445/2000, sottoscritto dal proprietario del sito, dal soggetto attuatore dell'opera e dal Direttore dei Lavori, attestante che in fase realizzativa sarà attuata verifica e certificazione periodica da parte di un geologo atte a confermare sia la corrispondenza tra materiali e modalità prescritti ed attuati, sia l'idoneità degli stessi alla finalità di recupero ambientale ed alla stabilità del pendio, pertanto con specifico riferimento ai parametri geotecnici utilizzati in fase progettuale ed alla natura dei materiali apportati;
- Copia delle eventuali altre autorizzazioni preventive di altri Enti competenti ai fini del rilascio del Titolo Edilizio;
- in caso di Vincolo Paesaggistico (D.Lgs n. 42/2004): Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza ai Beni Paesaggistici ed Architettonici della Liguria, ai fini del rilascio del Titolo Edilizio
- in caso di Vincolo Idrogeologico: nulla-osta della Comunità Montana Valli Aveto Graveglia e Sturla, ai fini del rilascio del Titolo Edilizio
- Prima della Comunicazione di Inizio Lavori: Copia del Certificato di deposito di tutti gli elaborati facenti parte del progetto presso la Provincia di Genova – Direzione 4 – Gestione Cemento Armato e Zone Sismiche

Inoltre, nel caso in cui gli interventi in oggetto risultino in deroga alle Norme di livello puntuale (disciplina paesistica) del PUC:

Il permesso di costruire in deroga alle Norme di livello puntuale (disciplina paesistica) del PUC inerente gli interventi in oggetto è di tipo convenzionato ed oneroso.

Trattandosi di un progetto presentato richiedendo deroga alla disciplina puntuale del P.U.C., in contrasto con le prescrizioni paesaggistiche e comportante comunque un onere ambientale a carico della comunità di Borzonasca, si prevede un corrispettivo risarcitorio per ciascun mc di materiale conferito con il quale il Comune si impegna a realizzare opere pubbliche che contribuiscano a migliorare la qualità ambientale e la vivibilità del territorio comunale.

E' facoltà del soggetto attuatore realizzare l'opera pubblica di miglioramento ambientale a scomputo del corrispettivo risarcitorio previsto.

Il corrispettivo risarcitorio per ciascun mc di materiale conferito è individuato dall'Amministrazione Comunale.

La deroga, così come previsto nell'art.1 delle Norme di livello puntuale dovrà essere specificamente autorizzata dal Sindaco su conforme parere della Commissione Edilizia e della Commissione del Paesaggio e sulla base di un'esauriente ed appropriata documentazione consistente, oltre agli elaborati descritti al punto precedente, nella documentazione già prevista dall'art.1 delle Norme di livello puntuale del PUC ed integrata dalla seguente documentazione:

- Relazione sui motivi di deroga dalle norme: Documento specifico che elenchi in modo dettagliato tutti i motivi di deroga al regime normale della normativa puntuale, con analitica disamina, per ciascuno di essi dei motivi di ricorso alla deroga e con espresso riferimento all'art. 1 delle norme puntuali.